

Presentazione

La proliferazione normativa, sempre più incessante e, quasi, incontrollabile, che si registra nel settore del diritto dei trasporti, accompagnata, sovente, da una stratificata e complessa modificazione dell'apparato legislativo di riferimento, comporta esigenze di conoscenza delle fonti del diritto.

A seguito dell'istituzione della Cattedra di diritto dei trasporti nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Macerata, mi accorsi, fin da subito, allorché iniziai ad impartire l'insegnamento, che uno dei problemi che si ponevano, oltre a quello centrale dei contenuti, era costituito dalla vasta, e, nel corso degli anni, oramai terminata, produzione normativa, sotto i diversi aspetti privatistici e pubblicistici, oltre a quella di natura pattizia, che ha compenetrato in profondità il settore dei trasporti, suscettibile di vistose interferenze con altri settori dell'ordinamento giuridico.

L'armamentario normativo in dotazione per lo studio delle fonti del diritto dei trasporti è costituito dal codice civile, dal codice della navigazione, dal codice della strada (d.lgs. 30 aprile 1992, n. 385), dal codice delle assicurazioni private (d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209), dalle plurime raccolte normative di testi nazionali, sovranazionali ed internazionali, riguardanti i profili sostanziali e processuali, oltre alle numerose leggi speciali e complementari.

Da qui l'idea di confezionare un codice dei trasporti che racchiudesse, in maniera sistematica, le principali fonti normative regolanti

le diverse modalità di trasporto (stradale, marittimo, aereo e ferroviario).

Ho voluto, però, coniugare al profilo pratico anche quello scientifico.

La scelta, ampiamente discrezionale, è caduta per quanto riguarda le convenzioni internazionali di diritto uniforme sui testi vigenti in Italia (per cui, ad esempio, non viene riportata la Convenzione di Atene del 13 dicembre 1974 sul trasporto marittimo di passeggeri e loro bagagli, emendata dal Protocollo di Londra del 1° novembre 2002, né la Convenzione UNCITRAL sul trasporto internazionale di merci – Regole di Rotterdam 2009 – destinata a sostituire le Regole dell’Aja-Visby).

Ampio spazio è stato dedicato al diritto unionale, particolarmente attivo sul versante della regolamentazione delle diverse modalità di trasporto di persone, ove, nello specifico, per il trasporto marittimo e ferroviario, si è presentato strettamente connesso alla relativa disciplina internazionale uniforme già esistente (PAL 2002 e COTIF 1999), recependone il contenuto ed introducendolo negli ordinamenti di tutti gli Stati membri.

Si è ritenuto opportuno all’interno della materia del trasporto stradale, porre particolare attenzione anche alla disciplina dell’auto-transporto, quanto mai farraginoso, articolato, sfuggente e soggetta a fisiologiche fibrillazioni, spesso dovute ad esigenze di politica sociale ed economica, al fine di riunirla in un unico contesto normativo per facilitarne lo studio e la consultazione.

L’opera tiene conto, ovviamente, dell’ampio panorama normativo del trasporto aereo, che, oggi, appare più sedimentato, dopo un lungo periodo di assestamenti legislativi, del trasporto ferroviario, che, storicamente, è incasellato in un complesso sistema di interrelazioni normative interne, in continuo aggiornamento, e del trasporto marittimo, che si presenta con novità legislative in materia di passeggeri.

L’opera riporta anche il codice della navigazione (sebbene in una versione ancorché non integrale, ma non propriamente ridotta) e stralci del codice civile, limitatamente a quelle parti normative dedicate agli istituti maggiormente collegati ed affini alla disciplina dei trasporti.

Inoltre, si è voluto dare maggiore respiro al codice dei trasporti riportando (ed anche in questo caso la scelta è stata discrezionale) le principali convenzioni internazionali di diritto marittimo vigenti in

Italia, inerenti ad istituti, comunque, strettamente connessi al trasporto marittimo.

Infine, il codice è stato arricchito da un apparato di note e di richiami che potrà risultare utile sia agli studenti, che agli operatori e professionisti del settore, e che si spera possa essere, per le finalità sopra indicate, apprezzato.

Macerata, 1 giugno 2019

Prof. Avv. Stefano Pollastrelli